

Italiani e svizzeri al raduno nazionale in Valle Vigezzo

Mangiar pane e fuliggine

Gli ultimi spazzacamini ricordano

MALESCO. Non c'erano quest'anno gli olandesi nel lungo corteo che domenica ha animato la Vigezzo per il raduno internazionale degli spazzacamini.

Niente tulipani quindi nell'omaggio floreale al monumento di Malesco che ritrae proprio un giovane spazzacamino vigezzino morto sul lavoro al principio del secolo, Cappini di Re. I «musi neri» di Olanda erano impegnati in un'altra manifestazione, a malincuore hanno dovuto rinunciare al tradizionale appuntamento annuale col sole e con le montagne italiane. Ma con i vigezzini c'erano gli svizzeri del Ticino e del cantone Argovia, i lombardi della Val Cuvia e della Val Trompia, quelli della Cannobina e, applauditissima, una giovane recluta della categoria, un ragazzo di Roma che ha ripreso per hobby l'antico mestiere di andare «su e giù per il camino» come diceva la vecchia canzone.

E c'era soprattutto una grande folla di villeggianti, invogliati dalla splendida giornata di sole a vedere sfilare e a battere le mani al passaggio dei superstiti della corporazione, che hanno aperto la festa con un servizio religioso in memoria dei colleghi scomparsi.

Oggi parecchi dei vecchi «rusca» come li chiamavano in Vigezzo, una vallata che ha dato spazzacamini celebri alla Francia di Re Sole, autorizzati a muoversi senza impicci burocratici da Versailles a Lione, da Parigi a Reims, sono anziani: battono sugli ottanta, ben portati, come dimostra il vicepresidente dell'associazione, il vigezzino Di Pietro Gentile.

Alla sfilata, aperta dal presidente onorario Franco Milani di Casale Corte Cerro, c'erano anche rappresentanze dei gruppi folcloristici di Vigezzo e di Falmenta.

Tutti applauditi al loro passaggio per le vie di Malesco, nella dimostrazione pratica di pulitura di un camino a Druggno, nella sfilata conclusiva di Santa Maria Maggiore coi loro attrezzi a spalla.



E' il momento dei ricordi. Giovani e anziani spazzacamini si ritrovano

Nel pomeriggio, nel parco di Villa Antonia che ospita il piccolo museo dell'associazione e dove la banda musicale ha dato concerto, i villeggianti hanno preso d'assalto Felice Cappini di Re, fratello del piccolo «rusca» morto sul lavoro che oggi rivive nel monumento di Malesco, ma soprattutto Michele Barbieri di Villette.

Vivace e pronto, l'anziano «veterano» non si è certo fatto pregare per sciorinare ricordi di gioventù, quando con gli altri valligiani andava a pulire camini in Lombardia in condizioni di lavoro quantomeno da «terzo mondo».

«Il raduno internazionale di domenica è stato ripreso anche dalla televisione - dice Graziella Gnuva - ed è ormai diventato uno dei grandi motivi di richia-

mo e di immagine per la Valle Vigezzo.

«La storia dei nostri spazzacamini è un filone importante per conoscere gli aspetti più remoti e interessanti della nostra emigrazione all'estero, come quella dei famosi inventori dell'acqua di Colonia che sono partiti proprio da qui». Ma oggi gli spazzacamini tradizionali non ci sono più, la categoria è stata definitivamente messa in pensione dai nuovi sistemi di riscaldamento: «Però vogliamo conservarne alla Valle il ricordo - dice il professor Dante Castelnuovo - e stiamo pensando di organizzare un gruppo storico, che rievochi fedelmente abbigliamento e attrezzatura degli spazzacamini».

Paolo Bologna